

Superbike, Chili 1° al Nurburgring Ducati domina

Pierfrancesco Chili in sella alla Ducati 750 cc che partecipa al mondiale moto Superbike, si è aggiudicato sul circuito tedesco del Nurburgring la 2ª manche della 5ª prova del campionato. La 1ª manche è stata vinta dal neozelandese Aaron Slight (Honda). Chili è 3° in classifica generale guidata da Troy Corser (Australia) sempre su Ducati davanti all'americano Colin Edwards (Honda).

Arrivo Gp del Canada

- Michael Schumacher (Ferrari) 1h40'57"355 media 181,296 km/h
- G. Fisichella (Benetton) a 16"662
- E. Irvine (Ferrari) a 1'00"958
- A. Wurz (Benetton) a 1'03"232
- R. Barrichello (Stewart) a 1'21"512
- J. Magnussen (Stewart) a 1 giro

Totale punti

	Australia	Brasile	Argentina	San Marino	Spagna	Monaco	Canada	Francia	Inghilterra	Austria	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Lussemburgo	Giappone
M. Hakkinen	46	10	10	6	-	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Schumacher	34	-	4	10	6	4	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Coulthard	29	6	6	1	10	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Irvine	19	3	-	4	4	-	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	13	-	1	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-
A. Wurz	12	-	3	3	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
H.H. Frentzen	8	4	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Villeneuve	8	2	-	-	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R. Barrichello	4	1	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Salo	3	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Alesi	3	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Mondiale costruttori

	Punti
McLaren-Mercedes	75
Ferrari	53
Benetton-Mecachrome	25
Williams-Mecachrome	16
Stewart-Ford	5
Sauber-Petronas	4

IL COMMENTO

Impennata che riapre il mondiale

MAURIZIO COLANTONI

UN PORTENTO, una furia, una vera forza della natura. La Ferrari trasformata in freccia rossa e non d'argento entusiasma e con Michael Schumacher torna alla vittoria. Nel momento più importante del campionato il team del Cavallino s'è rimboccato le maniche e con l'aiuto della Goodyear ha riportato la F300 a lottare per il titolo. Un titolo che sembrava ormai abbandonato, soprattutto dopo la batosta di Montecarlo che aveva fatto imbestialire proprio il suo numero uno, Schumi, che aveva urlato e accusato tutto e tutti. Quelle urla sono servite, il tedesco ieri ha lottato senza risparmiarsi un solo secondo. La sua guida aggressiva l'ha spinto al secondo successo della stagione e i suoi sorpassi, strepitosi, al limite dell'umano hanno infiammato il pubblico.

Hakkinen e Coulthard sono andati fuori gioco nei primi giri, questo ha facilitato le cose alla Ferrari. E il segnale importante per la Rossa è che le due McLaren hanno dimostrato di aver problemi di affidabilità e che quando sono sottopressione sono battibili, ora ancora di più visto che la F300 è cresciuta in prestazioni e Schumacher ha il morale alle stelle. I punti che Michael ha dal leader Hakkinen sono dodici, Schumi si inserisce con 34 punti tra il finlandese (46) e Coulthard (terzo con 29). Michael ha dimostrato che quando la macchina va non ci sono rivali che tengano.

Il dubbio che rimane è uno solo: perché la Ferrari non riesce ad essere competitiva sin dall'inizio della stagione? La risposta potrebbe essere questa: l'obiettivo quest'anno era la Williams e non la McLaren. La sorprendente scuderia di Ron Dennis ha sconvolto i piani iniziali del team di Maranello. I giochi non sono comunque fatti, la McLaren è in testa alla classifica e non bisogna illudersi anche se Schumi con la sua Ferrari si fa sotto sul serio. La Ferrari è tornata a ringhiare, grazie ai «numeri» di Schumi, a volte anche al limite del regolamento, fa sentire il suo fiato alla scuderia anglo-tedesca, ma, consentiteci per un giorno di dare il grande merito ad un gruppo di uomini, meccanici da Oscar, che quando scatta l'ora dei pit stop sanno cosa vuol dire essere veloci. Altro che Frecced'Argento.

Gp del Canada: il tedesco bissa il successo del '97 sul circuito Gilles Villeneuve di Montreal e si avvicina a Hakkinen, subito fuori

Schumacher sopra la mischia

Le Ferrari sopravvivono a un'incredibile sequenza di incidenti. Sul podio anche Eddie Irvine. Tra le due Rosse la Benetton di Fisichella, 2°. Michael recupera anche 10" di penalizzazione

MONTREAL (Canada). È un drago Michael Schumacher. Nel Gp più emozionante e sofferto della stagione, sulla pista Gilles Villeneuve di Montreal, il numero uno della Ferrari ha accorciato le distanze in classifica dal leader Mika Hakkinen in una gara nervosa, impossibile da dimenticare, ricca d'imprevisti e colpi di scena. L'ultimo ricordo del Gp del Canada era legato al drammatico incidente di Paris lo scorso anno. Si vede però che qui in Canada l'emozione è d'obbligo. Anche quest'anno, fortunatamente senza nessuna conseguenze per i piloti, incidenti e interruzioni hanno infiammato la settima gara del mondiale. Dopo il primo via, con Schumacher velocissimo che infilava Hakkinen e si metteva a ruota di Coulthard, alla prima curva la Benetton dello «spregiudicato» Wurz, arrivata un po' troppo lunga alla prima vera frenata, urtando la gomma destra di Jean Alesi, volava in aria, ruotando tre volte su se stessa, poi lo schianto pauroso nella sabbia della via di fuga. Un brivido... che è dura pochi secondi. Per Wurz fortunatamente nessun problema: l'austriaco fa un cenno con la mano a Trulli, Alesi, Herbert, mentre la bandiera rossa dei commissari interrompeva la gara. A paura passata, si prepara un secondo via. Stessa griglia, ma con una variante. Non tutti i piloti coinvolti nell'incidente hanno il muletto a disposizione, Alesi, Trulli, Wurz si allineano, la Sauber di Herbert riparata alla meno peggio riprende il via dal box.

La seconda partenza, dopo venti minuti è quasi peggio della prima. Stessa maledetta curva, groviglio di vetture, quella di Ralf Schumacher zigzagando quasi «impazzita», causa il secondo stop. Non cambiano i protagonisti: Alesi, Trulli e Wurz sono segnati e la gara è finita.

Entra in pista la prima safety-car e si accodano Coulthard, Schumi, Fisichella, poi Villeneuve, Frentzen e Barrichello - mentre Hakkinen è fuorigioco per problemi al cambio - in attesa della nuova partenza. Che arriva dopo cinque giri: il duello è tra Ferrari e McLaren. Il solo Barrichello è già quarto dopo aver passato Frentzen e il padrone di casa Villeneuve.

La F300 di Schumi si attacca agli scarichi di Coulthard, non lo molla.



Due degli incidenti che hanno caratterizzato il Gp del Canada



L'obiettivo di Michael è uno solo, portare a casa la vittoria visto che il suo primo rivale è rimasto, fortunatamente per il tedesco, al palo. Ma le emozioni del Gp non finiscono. Il tracciato si fa sempre più scivoloso e Diniz al 13° giro diventa protagonista per una uscita di pista, rientra e ce ne porta sul circuito alcune zolle di fango e erba. Molte monoposto riescono, con uno slalom improvvisato, a schivarle, ma visto il pericolo i direttori di gara rimandano in pista per la seconda volta la safety-car. Tutto è nuovamente bloccato. Al 17° passaggio però la seconda svolta: anche la

seconda McLaren si ritira: la vettura di Coulthard rientra lentamente al box per un guasto meccanico. La Ferrari di Schumacher da quel momento passa in testa. Ma ancora un incidente tra Herbert e Salo, riporta la safety-car sul tracciato, Schumi decide di approfittare del rallentamento per un pit-stop e cede la testa della corsa a Fisichella (Benetton). È un Gp che sembra non voler terminare. E ci si mette anche Schumi e una sua irregolarità manda su tutte le furie Frank Williams: il tedesco all'uscita dal box affianca e tocca Frentzen che perde il controllo e va fuori pista e i commissari penalizzano con 10 secondi di stop Schumi. Fisichella continua al comando, Damon Hill sul traguardo passa Schumacher che dopo la sosta forzata rientra terzo. E qui comincia l'attacco forsennato di Schumi. Il tedesco vuole vincere, solo un primo posto lo può tenere attaccato alla speranza del titolo. Nel giro di pochi minuti, collezionando una serie impressionante di passaggi veloci (il migliore al 48°, 1'19"379), riacciusa Hill e con un sorpasso fantastico si riprende la seconda posizione. L'obiettivo ora è Fisichella: il romano però sta facendo una gara perfetta e con una guida pulita sembra intenzionato a rimanere in testa fino al termine. Al momento dei primi veri pit stop arriva la svolta per Schumi. Al box entra al 44° giro prima Fisichella (che impiega circa undici secondi). A quel punto Michael passa primo e capisce che deve tirare al massimo, cercando di distanziare il più possibile il pilota della Benetton prima della sua fermata al box. Schumi entra per la sosta, in meno di sette secondi è già fuori, sul rettilineo si intravede la vettura di Fisichella, ma Schumi è lanciato e vola verso la vittoria. Dietro - mentre Hill è costretto ad allungare la lista dei ritiri - rinviene anche Eddie Irvine. Il fedele scudiero, partito in ultima fila dopo le continue interruzioni, si inserisce al terzo posto, torna sul podio, porta morale e punti alla Ferrari e fa esultare il suo presidente che da Bologna applaude la sua Ferrari. «Questa dice Luca Cordero di Montezemolo era una gara molto difficile e delicata per noi, una gara importante. ringrazio tutti: Schumi, Irvine, la squadra... Edorasiricomincia».



PENSIONI INPS UNA VOLTA AL MESE



DA LUGLIO LA TUA PENSIONE ARRIVA OGNI MESE ANZICHÉ OGNI BIMESTRE E PER I TITOLARI DI PIÙ PENSIONI IL PAGAMENTO VERRÀ UNIFICATO. IL SISTEMA DI PAGAMENTO DIVENTA PIÙ SEMPLICE E SI ALLINEA A QUELLO DELLE RETRIBUZIONI E DELLE PENSIONI DI ALTRE CATEGORIE.

Pagamento mensile
La pensione ti sarà messa a disposizione il primo giorno di ogni mese. La tredicesima verrà pagata insieme alla rata di dicembre.

Da quando
Riceverai il primo pagamento mensile:
- da luglio se riscuoti oggi nei mesi dispari (gennaio, marzo, maggio ecc.)
- da agosto se riscuoti oggi nei mesi pari (febbraio, aprile, giugno ecc.)

Titolari di più pensioni
Avrai il vantaggio di riscuotere con un unico pagamento l'importo complessivo delle tue pensioni INPS. Se riscuoti con delega, con il nuovo sistema le tue pensioni verranno pagate ad un solo delegato.

Meno code, meno rischi
L'INPS mette a tua disposizione mezzi di pagamento più comodi e sicuri di quello in contanti. Se scegli l'accredito sul conto corrente postale o bancario eviti code, perdite di tempo e inutili rischi e potrai avere una serie di agevolazioni offerte dalle poste e dalle banche.

PIÙ SEMPLICE, PIÙ FACILE

paese qualificato per la Coppa del mondo, tentano di raccontare il loro amore (o le loro critiche) nei confronti del calcio». Alcune accoppiate, bisogna dire, sono eccellenti. Prima fra tutte, sventa quella fra Wole Soyinka e la Nigeria: il romanziere premio Nobel nel 1984, perseguitato in patria, è stato chiamato a raccontare il calcio del suo paese. Ma anche in altri casi «Libération» ha puntato in alto.

In complesso, si tratta di un'iniziativa da far invidia a qualunque giornale: se non sarà tradotto in libro, il supplemento di domani sarà da collezione. Dell'Inghilterra, per esempio, parlerà John King, autore di splendidi romanzi sugli hooligans. Per il Belgio ci sarà Jean Philippe Toussant, scrittore naturalizzato francese noto in Italia per un ro-

Dalla Prima

Un «infiltrato» ai Mondiali

manzo dolente e sportivo, «L'astanza da bagno». Il calcio brasiliano, invece, avrà il supporto letterario di Chico Buarque, grandissimo musicista ma autore anche di un apprezzato romanzo («Costruzione») pubblicato anche da noi. Per la Bulgaria è in campo niente meno che il parigino d'adozione Tzvetan Todorov, uno dei massimi teorici della letteratura (chi sarebbero i formalisti russi senza i suoi studi?). La Croazia, ovviamente, schiera Predrag Matvejevic (il più celebre italo-fran-

cese di Mostar) e la Danimarca il romanziere Henrik Stangerup. La Spagna, poi, potrà contare su Javier Marías, uno dei narratori più in voga del momento (non solo in patria: in Italia Einaudi ha appena pubblicato il suo shakespeariano «Domani nella battaglia pensa me»).

Infine, via via, il popolarissimo autore francese Jean Rouaud giocherà in casa mentre Paco Ignacio Taibo II affabulerà per il Messico con il suo consueto linguaggio secco e geniale. Molti di costoro hanno

in comune la caratteristica di vivere o aver vissuto a lungo in Francia e questa, ammettiamolo, è l'unica circostanza che consente di leggere in fondo alla lista il nome di Toni Negri in rappresentanza dell'Italia. Ma c'è pure da dire che di fatti italiani, per «Libération», si occupa da tempo Lanfranco Pace, da sempre sodale, sia in Potere operaio sia nell'Autonomia, di Negri: il suo parere, ragionevolmente, avrà contano nella scelta dello «scrittore italiano».

Ma in fondo, a guardar bene, non è poi così strano che del nostro calcio parli ai francesi Toni Negri: a parlar di Moro, poche settimane fa nel ventennale dell'omicidio, non sono stati chiamati solo Cossiga e brigatisti?

[Nicola Fano]